

GABRIELE MOROLLI (1947-2013)

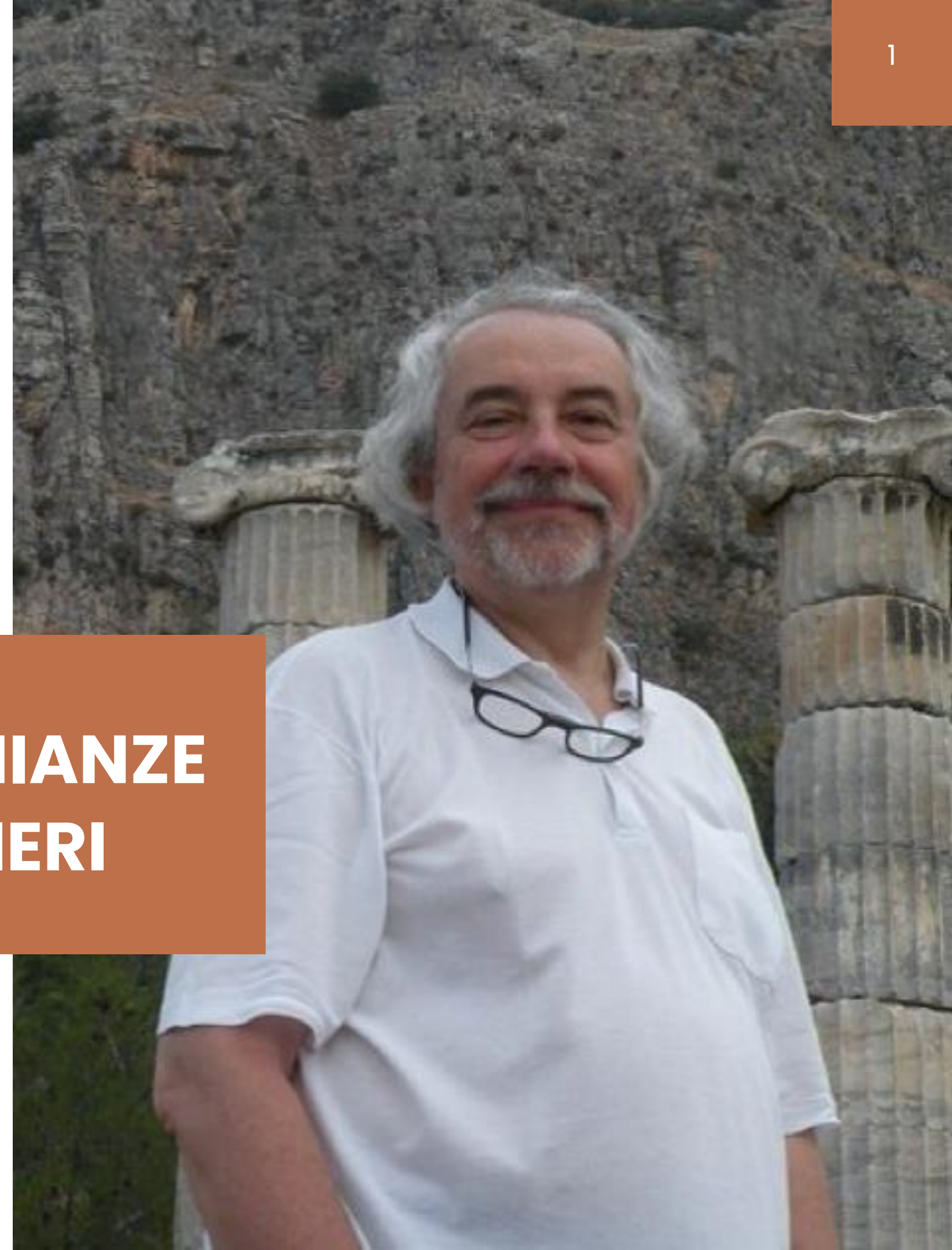
Fondo archivistico

Biblioteca di Scienze

Tecnologiche - Università degli

Studi di Firenze

**TESTIMONIANZE
E PENSIERI**



il professore *esce* quello effe
 che *in*
 il maestro *insegna* →
 cercare quello che non *in*
 ↓ *Rabbi è colui che (RABBI) insegna a studiare*
 il maestro non è mai di
 ieri, e sempre di *domani*
 (ALBERTAZZI)

TESTIMONIANZE E PENSIERI

**“Il professore insegna quello che sa,
 il maestro insegna a cercare quello
 che non sa. Il maestro non è mai di ieri,
 e sempre di domani (Albertazzi)
 Rabbi è colui che insegna a studiare.”**

(1998)

TESTIMONIANZE E PENSIERI

«L'architetto si riappropria del territorio della scrittura»

Il buon critico/storiografo:

- sa «rendere ragione» dei fatti e delle forme
- è «presentatore» delle cose
- è «l'espositore» dell'altrui pensiero

«Viva la Chiocciola, viva la bestia che unisce il merito alla modestia.

Essa all'astronomo e all'architetto forse nell'animo destò il concetto del cannocchiale e delle scale: viva la Chiocciola Caro animale» (G.Giusti)

⊕ L'architetto
si riappropria
del territorio
della scrittura

«Viva la chiocciola, viva la bestia
che unisce il merito alla modestia.
Essa all'astronomo e all'architetto
forse nell'animo destò il concetto
del cannocchiale e delle scale:
viva la chiocciola, caro animale!»
(Giuseppe Giusti)

→ RICANTESTUARIZAT.
il buon critico/sto-
riografo:

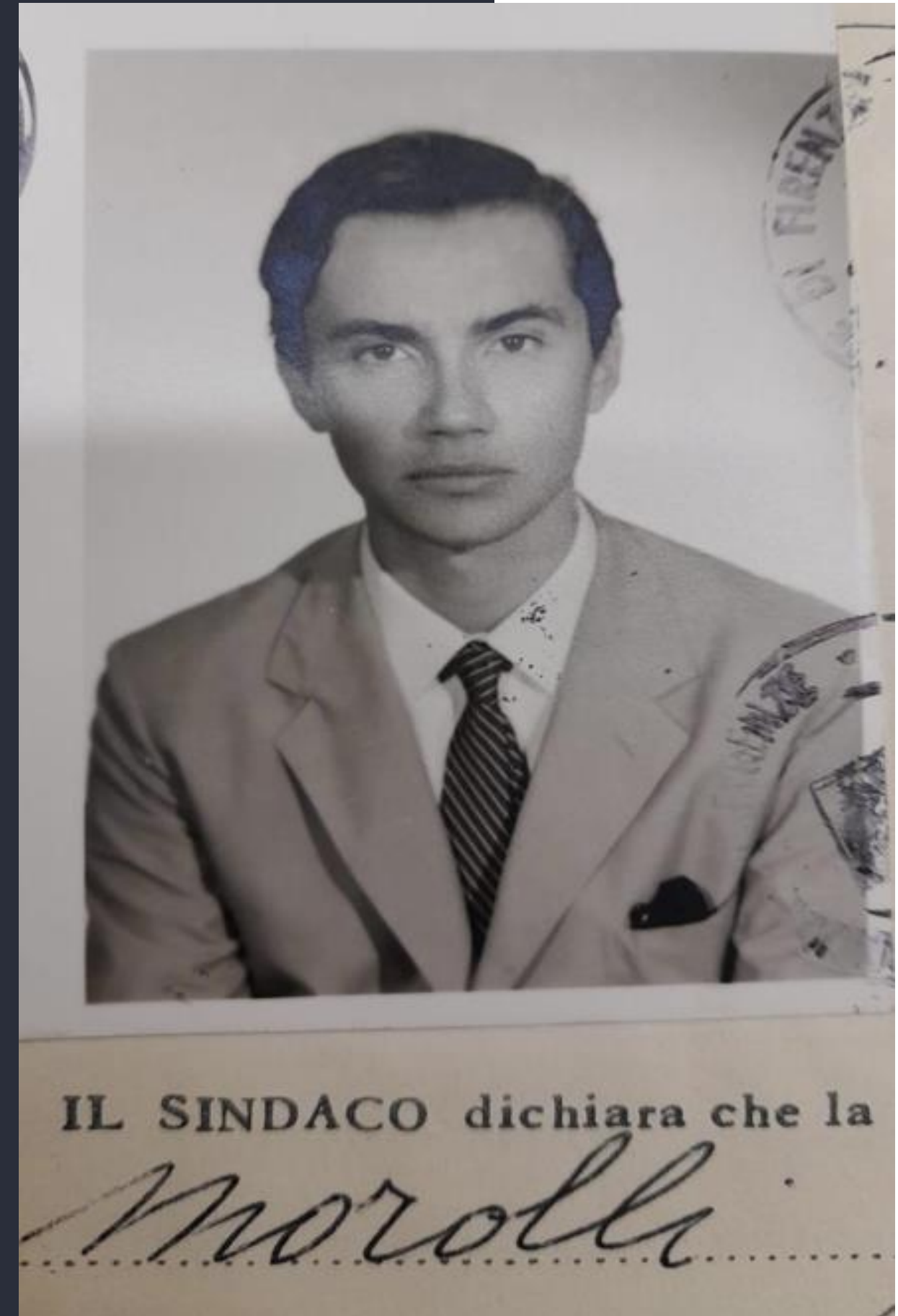
- sa "rendere ragione" dei fatti e delle forme
- è "presentatore" delle cose
- è "espositore" dell'altrui pensiero

BIOGRAFIA

Gabriele Morolli nasce a Firenze
il 3 settembre 1947.

Consegue il diploma di maturità
classica al Liceo Michelangelo di
Firenze nel 1966 e si iscrive ad
Architettura.

Nel 1967 chiede il trasferimento a
Lettere, dove si laurea il 23/1/1974.



I suoi studi si sono occupati principalmente di Architettura del Rinascimento, dell'Ottocento e del primo Novecento e di Teoria e Trattatistica dell'Architettura classica e classicistica. È Ricercatore dal 1981, Professore Associato dal 1982 e Ordinario dal 2006 presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

BIOGRAFIA

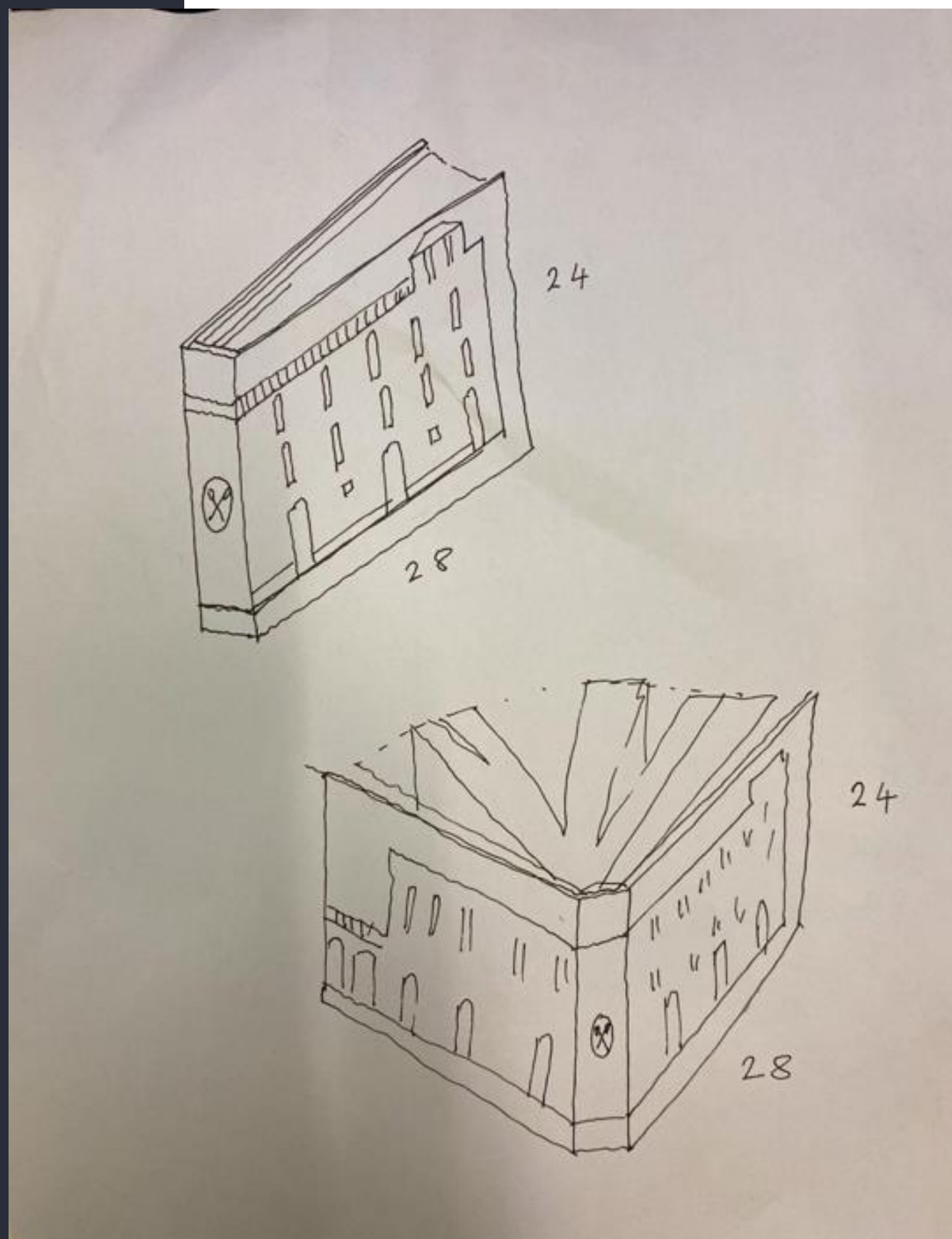


IL FONDO ARCHIVISTICO E LIBRARIO

Donato dalla figlia Eva alla Biblioteca di Architettura nel 2015 contiene l'archivio della sua abitazione/studio di via Scialoia 37 a Firenze.

Il Fondo è oggi conservato nei locali di Palazzo San Clemente della Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura.





IL FONDO ARCHIVISTICO IN NUMERI

- **218 contenitori**
- **Arco cronologico 1975 -2013**
- **13,60 metri lineari**
- **1324 unità archivistiche**
- **1 anno e mezzo di lavoro**

Le 4 serie archivistiche

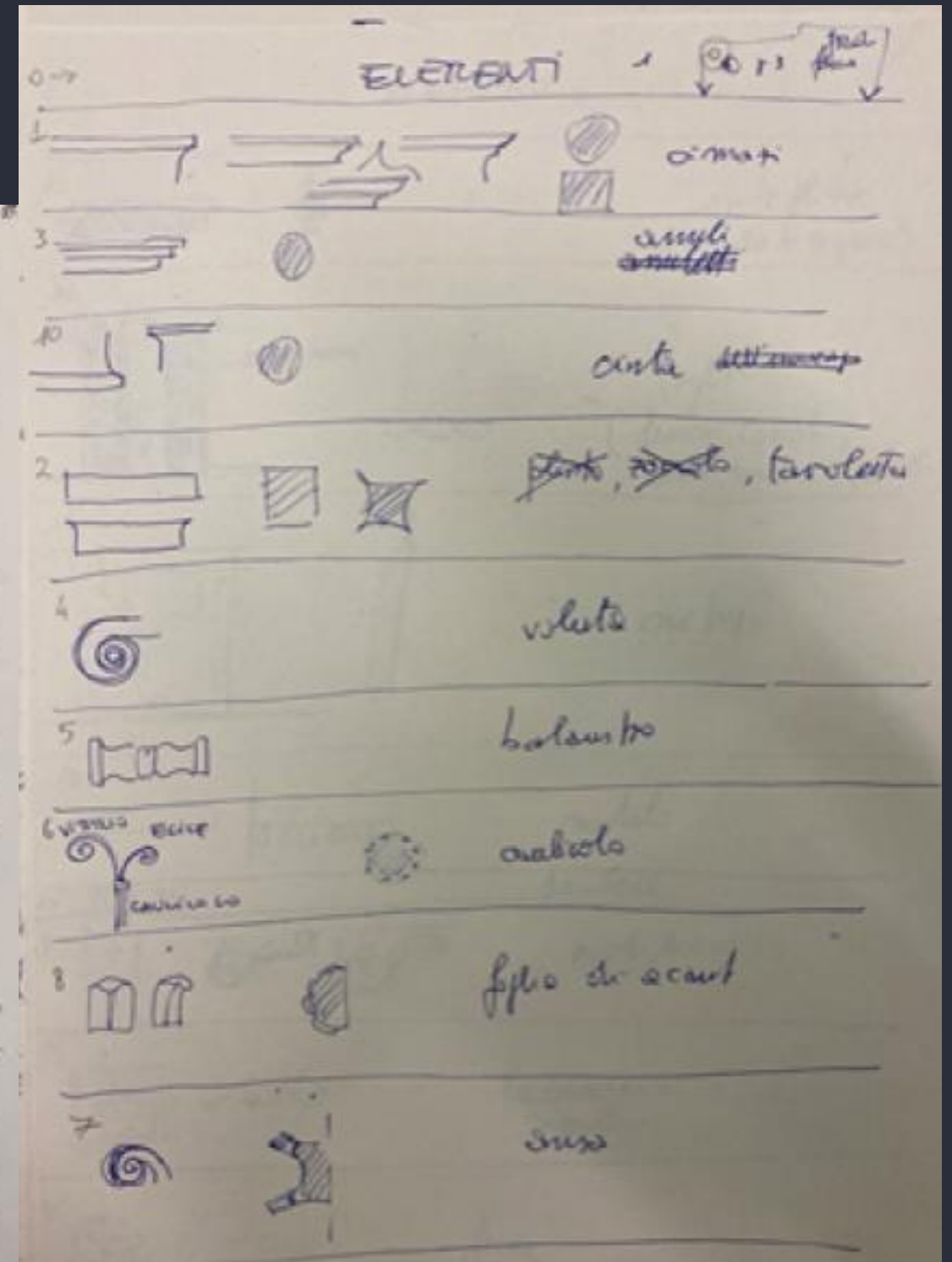
Didattica

Si tratta del materiale relativo alla docenza in Unifi con argomenti legati alla trattatistica e agli ordini architettonici dal Rinascimento all'Ottocento e al Novecento.

166 unità archivistiche.

LINGUA GRECA / ORDINE
1. X. 192

... in modo che ciascuna abilita adito come da aggregazioni generali quali l'intero ordine architettonico attraverso la tripartizione delle parti principali lo smembramento delle tre parti principali ciascuna in tre membri e la scomposizione di ciascuna membro in elementi basilici quali le modanature ed in elementi aggreganti o abbastanza semplici e lineari quali le porzioni o invece più scultoree, aggregativi e "fantasiosi" quali gli elementi dove entrano ad interagire con le otto più una nove modanature regolari dove anche altri segni o tributari della realtà naturale (le foglie, i beccolotti, gli ovali e così via) oppure altre forme i canali del triglifo oppure la forma della voluta o roba del genere che derivano da una geometria al vertice di dire carpentieresse perché sono forse a suo tempo modellate dalla sporcizia della subbia degli antichi fabri ma ora con questa sistola della costruzione dell'ordine architettonico e dei suoi elementi, vedete perché a volte era reticente ad usare il termine elementi perché gli elementi non sono altro che uno e numerosi ma comunque definiti elementi che compongono l'ordine architettonico, e stabilito che ciascun ordine in questo caso tuscanico dorico, ionico, corinzio, composito offre di queste variegate componenti dell'ordine, che siano membri che siano elementi che siano porzioni, le modanature sono invece uguali per tutti invece perché tornano nella stessa forma e negli stessi rapporti proporzionali, in tutti e cinque gli ordini architettonici, dicevo ciascun ordine offre una interpretazione compositiva differente spesso anche connotata in maniera variamente diversificata da ordine ad ordine grazie ancora tutto agli elementi (effettivamente da un lato rapporti proporzionali e dall'altro gli elementi sono proprio quella realtà che creano la specificità di ciascun ordine) avvicino a destra che dietro questo gioco compositivo si cela altro che la memoria delle aggregazioni carpentieresse ma non si tratta del di solito il problema perché la logica delle aggregazioni carpentieresse (queste forme derivano tutte più o meno da una fantasia edificatoria di architetti del legno) però la forza inventiva della fantasia anche funzionalistica ma comunque anche liberamente creatrice degli antichi fabri quello bisogna per forza arrivare a questa corte di marzocco o analisi compositiva con le aggregazioni della lingua prima scritta e poi scritta. Parlando questa volta non del grosso ma del piccolo certamente le modanature fatte più o meno regolari sono assimilabili alle vocali tanto è vero che nelle antiche lingue (ma se abbiamo lingue invece che otto) se la analogia è sempre elastica e poi non è detto che nelle antiche lingue non si fosse qualite vocale in più un po' aperta un po' chiusa per cui è un numero abbastanza simile, sono le vocali perché sono una sorta di strutture scheletriche elementari e gli elementi su cui poi si appoggiano le consonanti nella lingua che sono in genere ventuno sono cinque sono sei) e che in lingue più antiche e decisamente diverse possono anche prendere un pochino e alle consonanti parecchierai abbastanza ragionevolmente gli elementi cioè queste forme a volte piccole a volte un pochino più complesse che comunque sono facilmente riconoscibili e che alle vocali si appoggiano nella misura in cui una o più vocali entra nella loro struttura. Per certi versi è un po' strano perché le consonanti non utilizzano vocali ma sono altri i suoni e questa è una analogia che si rende conto in funzione e metà. Gli elementi a contorni tutti sono grosso modo tra le ventinove e le trenta particelle che quindi portano necessariamente come al solito delle ipotesi che esse siano le consonanti; magari potrebbe essere interessante



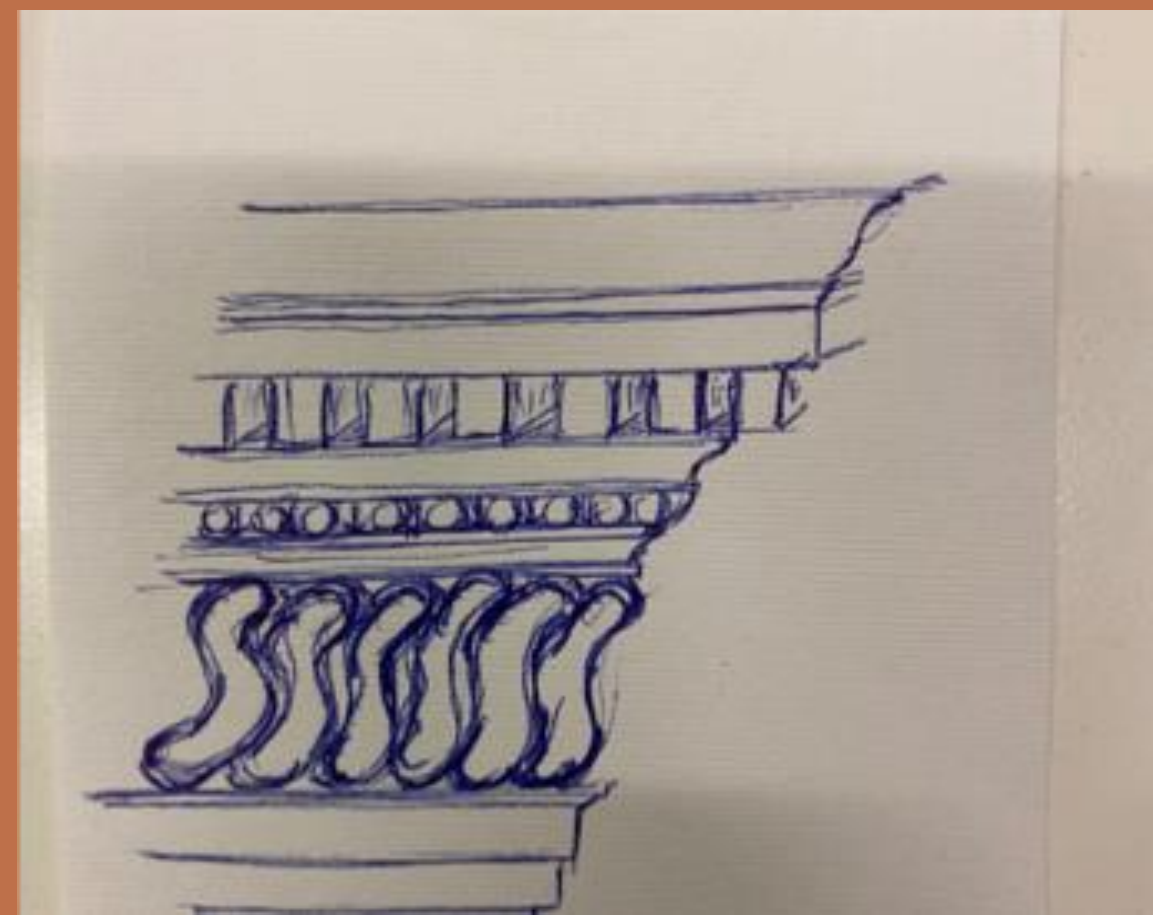
- la casa dell'architetto: Villa Cantini ^{o Divino}
 - la casa del poeta: ^{Alfonso Ferrare (Vend.)} Recanat ^{o parossiano (Rom.)}
 - Lo scultore: casa neoplatina al Prato
 - Felice Polif: fabbricato e trucco ^{o scultura}
 - Il Palazzo del capitano di industria: De Lambert ^{o Lambertello}
 - Casa di Garibaldi: la casa dell'eroe
 - il palazzo dell'avventuriero: Villa Favard ^{o Piff}
 - Villa Turbini
 - Koch ---?
 - la casa dell'antiquario ^{o Bordini} ^{o Darnocati}
 - Palazzo di Borgo
 - Villa Xmeves ^{o Carolis?}
 - Casa di Borli ^{o Puccini} ^{o Torre del Lago}
 - Villa Michelozzi ^{o Villino} ^{o Viareggio}
 - Sammarco ^{o la Cappuccina di D'Annunzio}
 - Quartiere Coppesi
 - la casa dello storico - Villa ^{o Villa} di ^{o Palazzo}

LE 4 SERIE ARCHIVISTICHE

Ricerca

Si tratta del materiale legato alla ricerca in Dipartimento inerente a programmi finalizzati allo sviluppo di progetti con argomenti legati alla trattatistica e agli ordini architettonici dal Rinascimento all'Ottocento e al Novecento.

247 unità archivistiche.



LE 4 SERIE ARCHIVISTICHE

Attività professionale

Riguarda le molteplici collaborazioni di Moroli su progetti realizzati e non, su tematiche ampie (tra cui predomina il linguaggio degli ordini architettonici).

893 unità archivistiche.



Rinascimento (1500-1520?) forse
stato solo modo rivisto un sistema
di volte già esistenti → forse
contempo ranno del Pellegrinaccio o
almeno del suo consolidamento 1410
circa (?):

→ quindi o il Passaggio uoce subito
nel 1370 come copia conforme del
Rleggr. già a volte, o vice versa
coperto all'inizio del fuorocento.

- il richiamo 1510-1520 potrebbe
coincidere con la sopraelevazione
e del Passaggio e del Pellegrinaccio.

- problema: e l'ultima rampante?
quella che occupa il passo della
lacerna sulla valle? → se non
era occupata la loggia dal Pellegr.
non la sono stata neppure dal Passaggio
ERGO è nel 1510-20 che si occupa
la loggia e poi nel 1571 si fa la
stessa nel Pellegrinaccio.

Passaggio 14/2/91

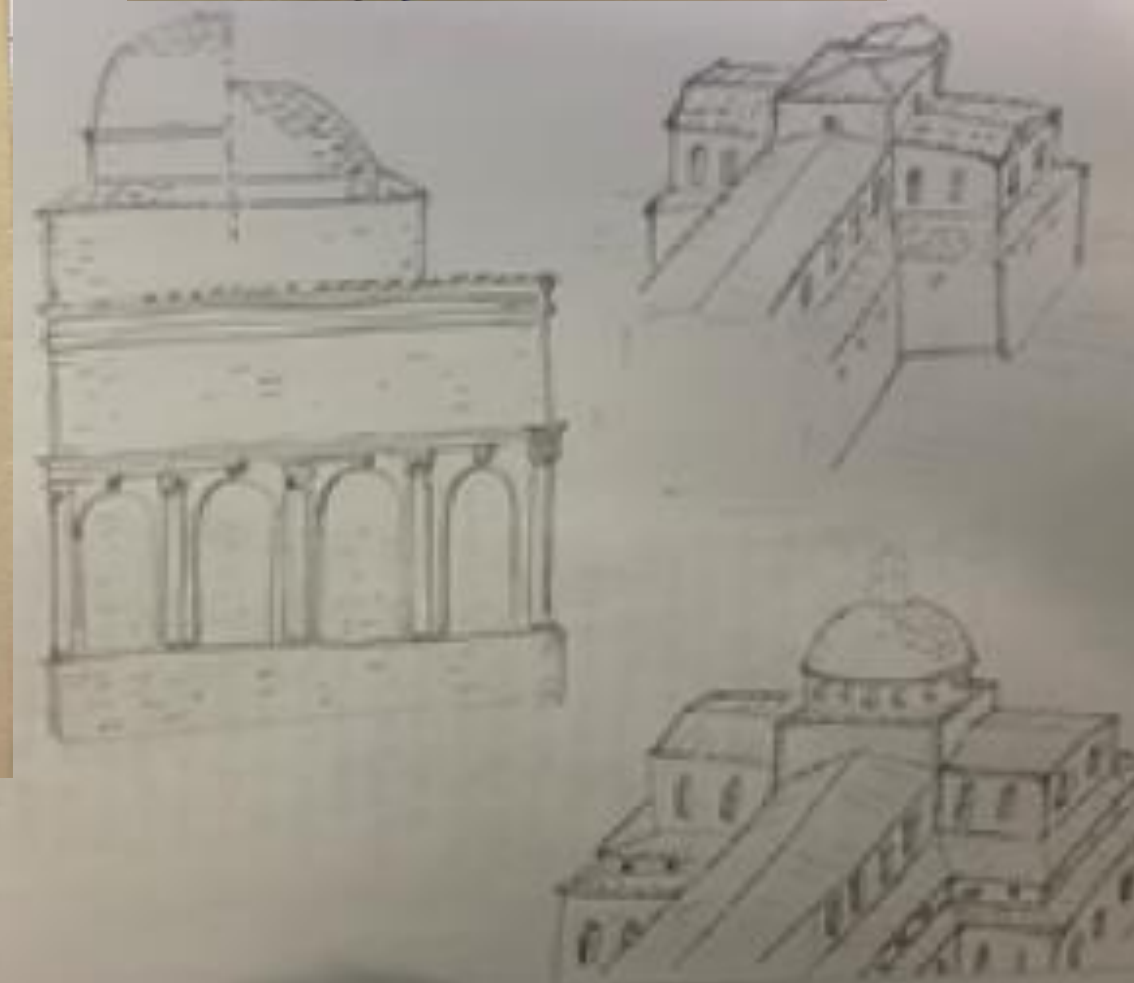
il sistema di volte a crociera su
archi trasversi è identico a
quello del Pellegrinaccio

1) stessa ricaduta degli spigoli
delle volte superiori

2) peducci spianati
al capitello fessato

3) stesse campate univari
in chiave della crociera

3) stesso sviluppo verticalmente
accentuato
del capitello
fessato stesso,
che però qui
risulta composto
da due parti
fanzosamente di-
stinte: 1) rinasci-
mento 2) più
semberebbe quindi che in età

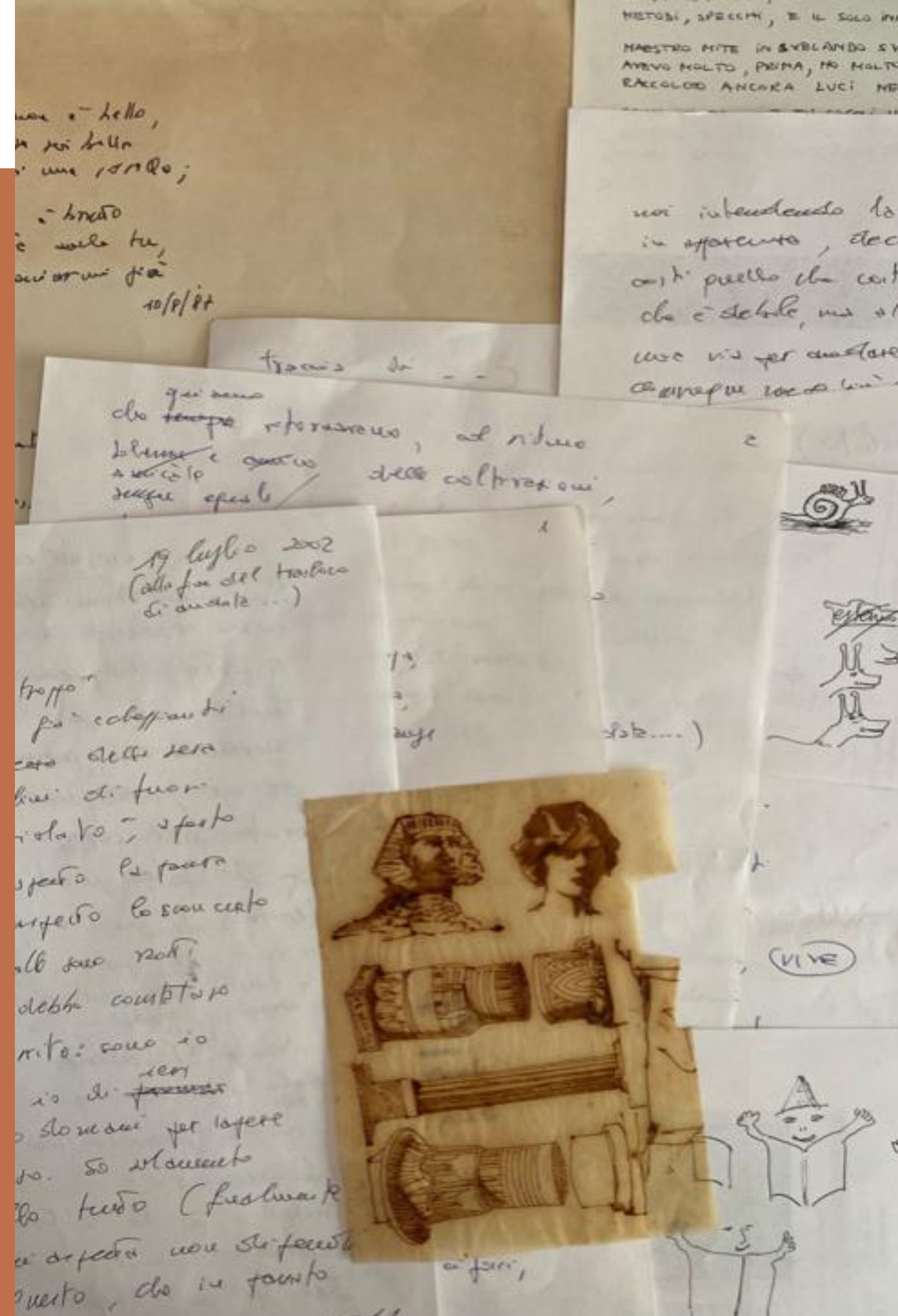


LE 4 SERIE ARCHIVISTICHE

Produzione letteraria

Una piacevole sorpresa: si tratta di poesie e prose con tematiche differenti.

18 unità archivistiche.



LA FASE DI INFORMATIZZAZIONE DEL FONDO

Patrimonio Fondi(3)

- fondo - Levier Emilio
- fondo - Martelli Ugolino
- fondo - Michelacci Augusto
- fondo - Montesano Domenico
- fondo - Morandi Carlo
- fondo - Morolli Gabriele**
 - serie - Attività professionale
 - serie - Didattica
 - serie - Produzione Letteraria
 - serie - Ricerca
- fondo - Mussafia Adolfo
- fondo - Nervi Pier Luigi
- fondo - Papini Roberto

compleso di fondi - Fondi archivistici delle biblioteche / fondo - Morolli Gabriele

Fondo - Morolli Gabriele

BOZZA riservato ultimo salvataggio 04/10/2023 17:10

COLLOCAZIONE / SEGNATURA IDENTIFICAZIONE CONTESTO **DESCRIZIONE DEL CONTENUTO** DESCRIZIONE DEL MATERIALE FRUIZIONE E ACCESSO

DESCRIZIONE DEL CONTENUTO

▼ Descrizione interna

CONTENUTO ⓘ

L'archivio raccoglie il materiale in gran parte dedicato all'attività professionale, nonché didattica e di ricerca del docente, su un arco di tempo che va dal 1975 al 2013.

Sono documenti vari suddivisi in saggi per libri, bozze di progetti preparatori a eventi realizzati o meno (Convegni, Mostre, Manifestazioni pubbliche e private) a volte incomplete, molto spesso in più copie a seconda delle fasi di avanzamento. Le tipologie di intervento sono assai diversificate (da corrispondenza, a consulenze scientifiche, a presentazioni, a responsabilità organizzative, a lezioni per il Dipartimento e non, a documentazione per la ricerca, a guide di accompagnamento a studenti dell'Università di Firenze e non).

Fa parte del fondo (che proviene dalla abitazione/studio di Morolli in Via Scialoia 37 a Firenze) anche il patrimonio librario di Morolli.

Software Arianna: la scheda fondo, la scheda entità, le schede serie archivistiche e a parte un elenco di consistenza in formato excel (il Fondo a breve sarà aperto alla consultazione).

I MAESTRI

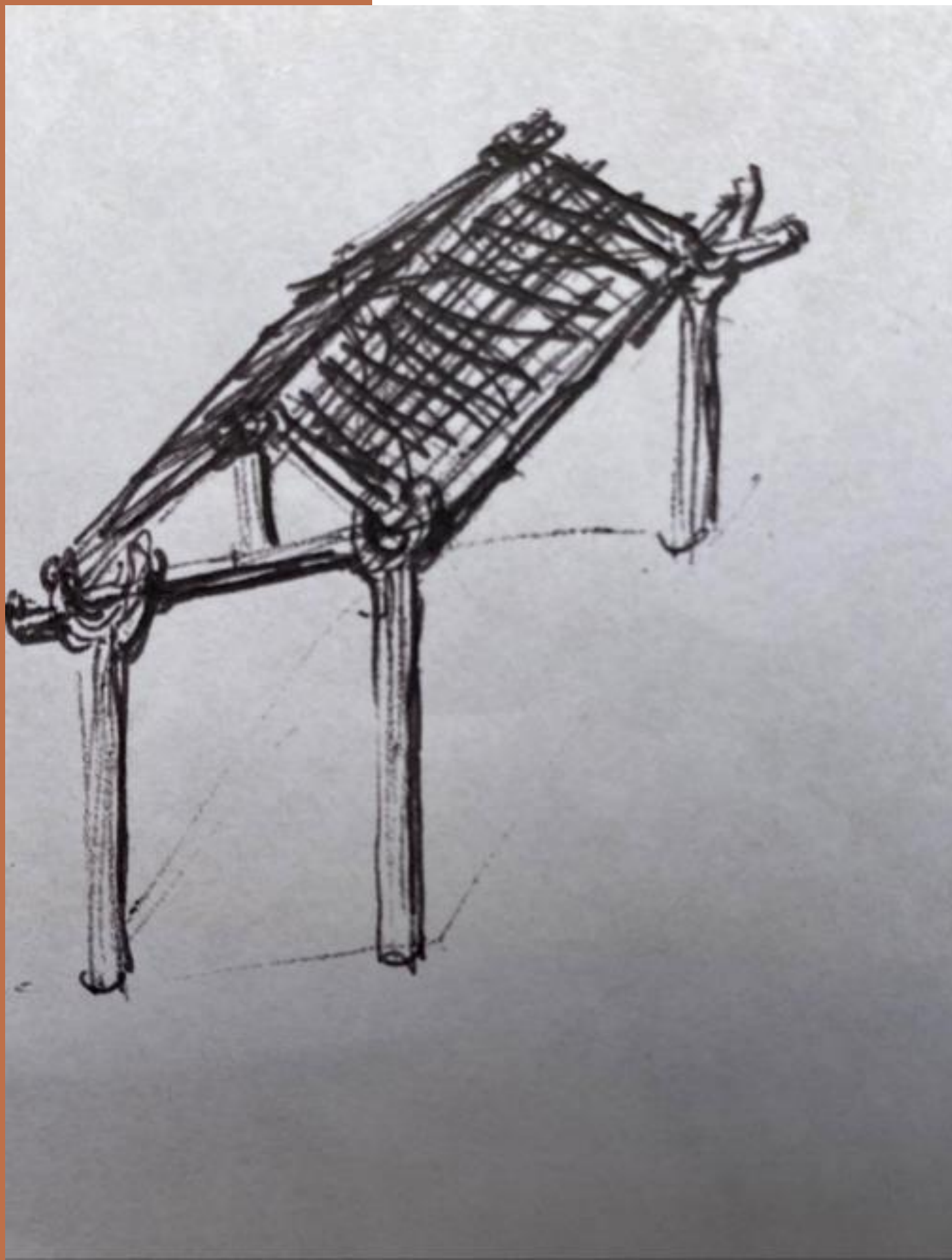
**Carlo Del Bravo
e Gianfranco
Borsi: affinità
e sostanziali
differenze.**





Carlo Del Bravo, figura monumentale della critica d'arte, cambia la traiettoria di molti dei suoi studenti tra cui Morolli, in nome della "visione sportiva della storia dell'arte".

I MAESTRI



IL METODO DIDATTICO E DI RICERCA

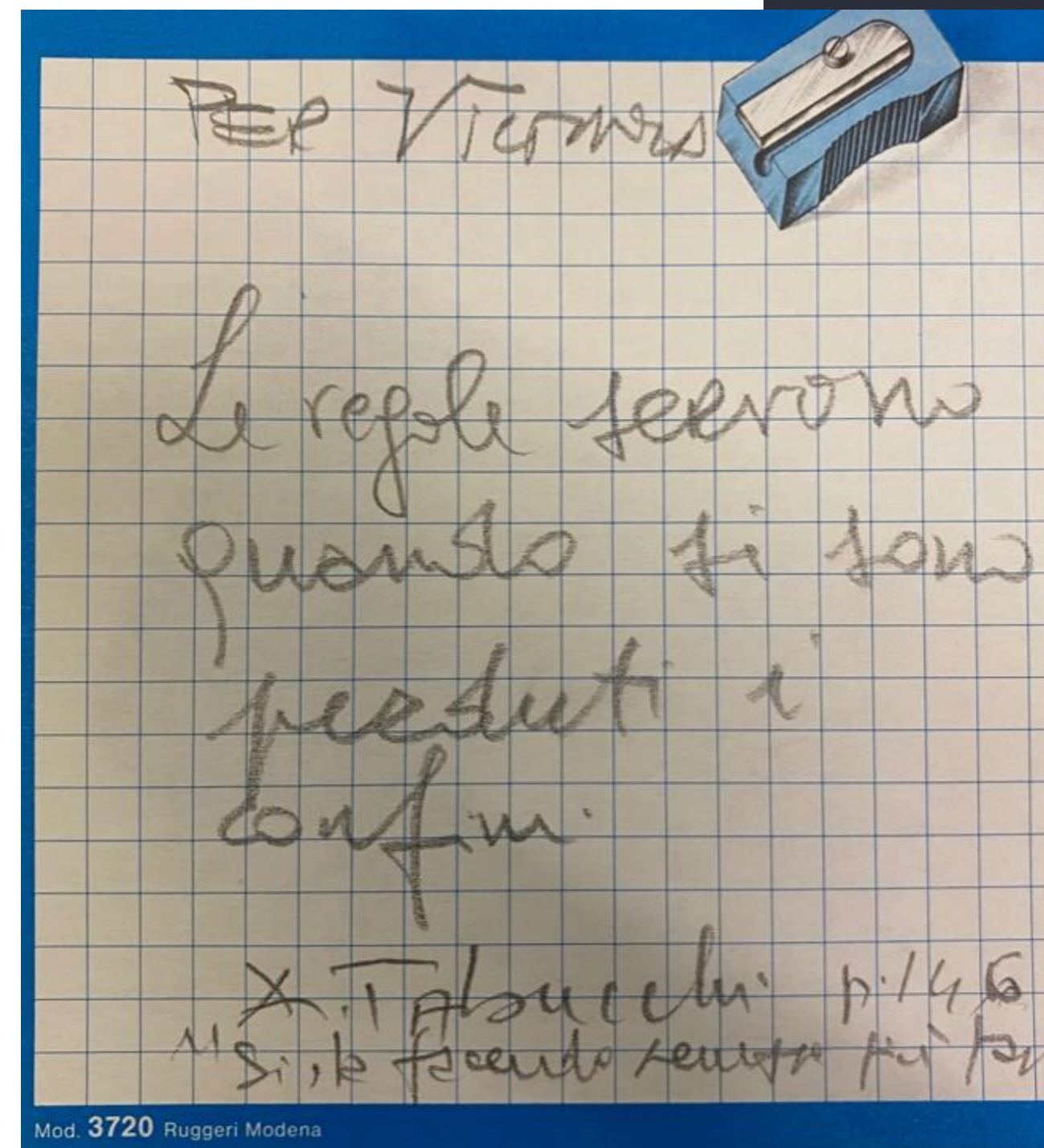
Moroli sulle orme di Del Bravo oltre il periodo storico affronta il dualismo Rinascimento-Ottocento, aggiungendo l'interesse per l'architettura attraverso cui incontra Borsi.

IL METODO DIDATTICO E DI RICERCA

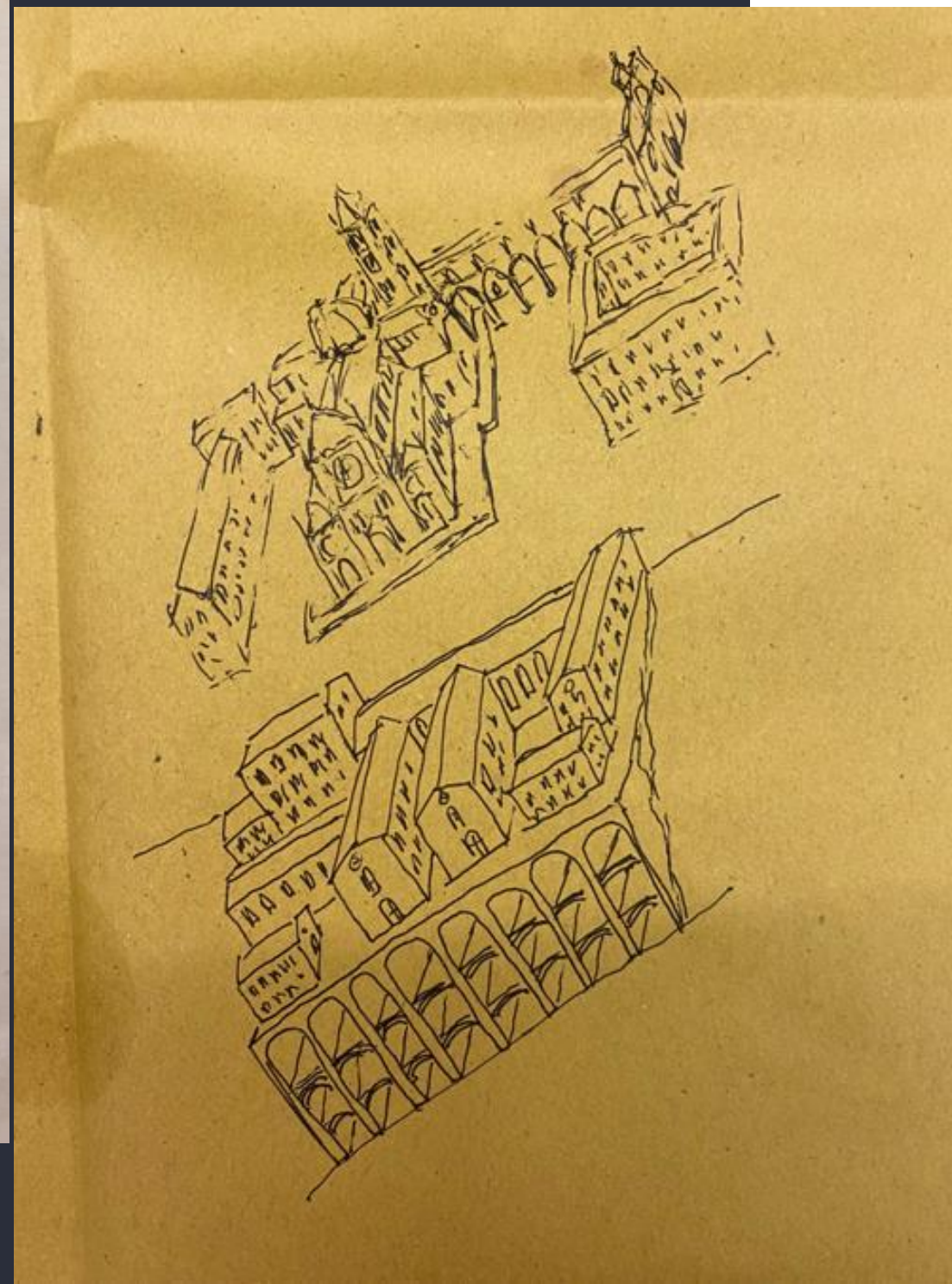
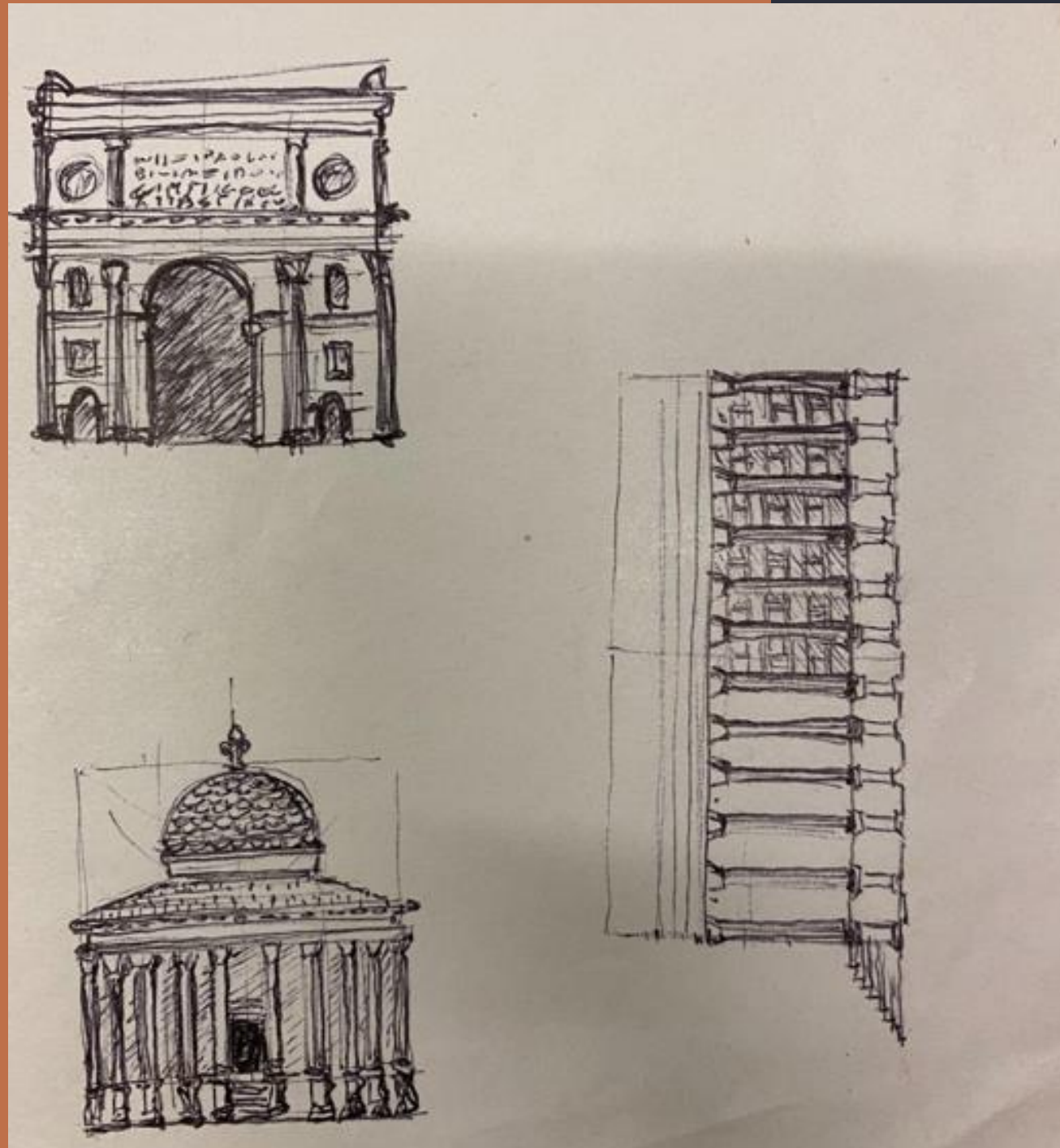
Moroli nella sua evoluzione accademica si presenta con questo tratto personale e distintivo che si esprimerà nel concetto di "far lievitare le cose" affabulando, anche estremizzando una propria visione interpretativa.

"Per Vignola. Le regole servono quando si sono perduti i confini.

A Tabucchi p.146 Si sta facendo sempre più tardi".



IL METODO DIDATTICO E DI RICERCA



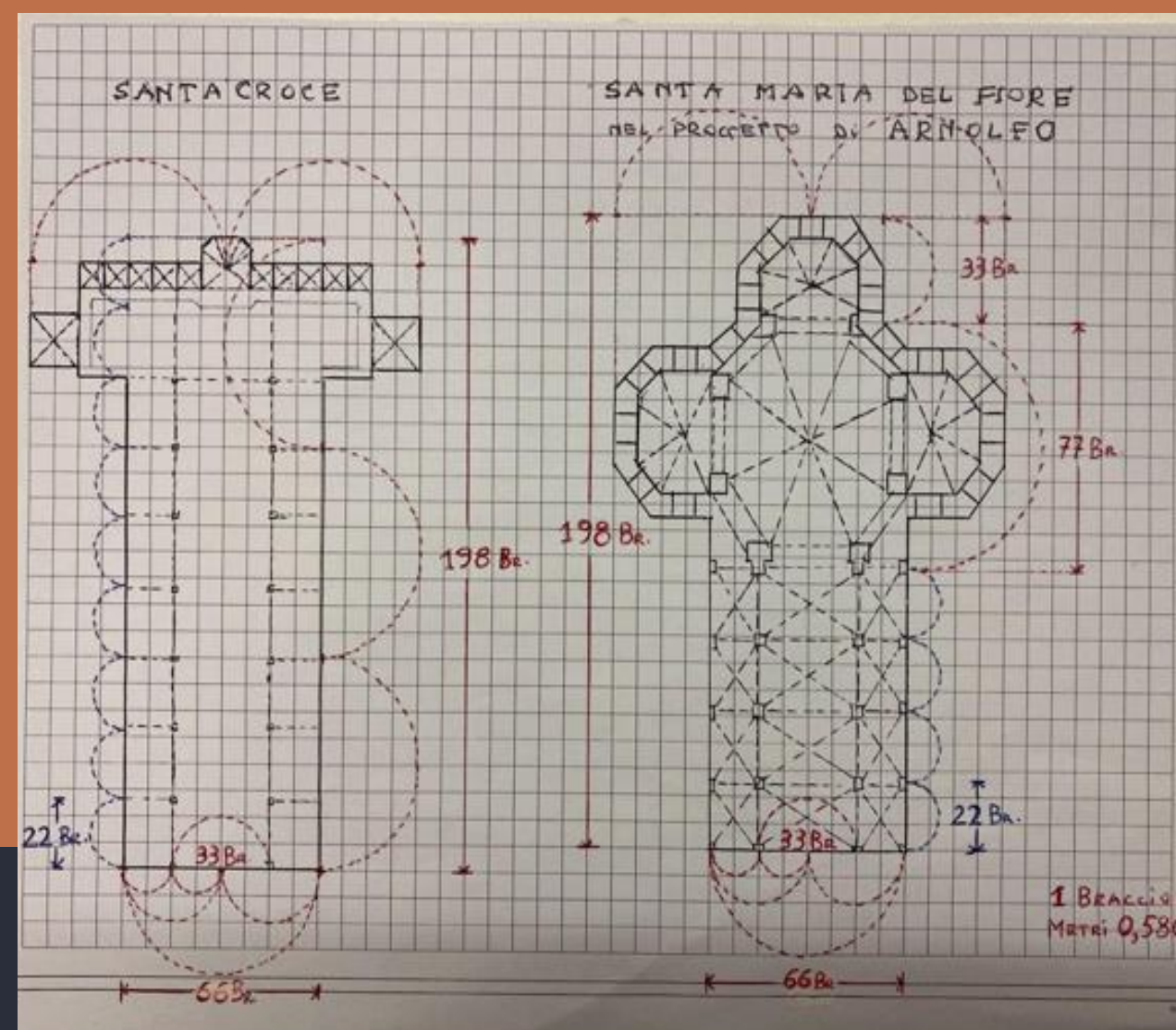
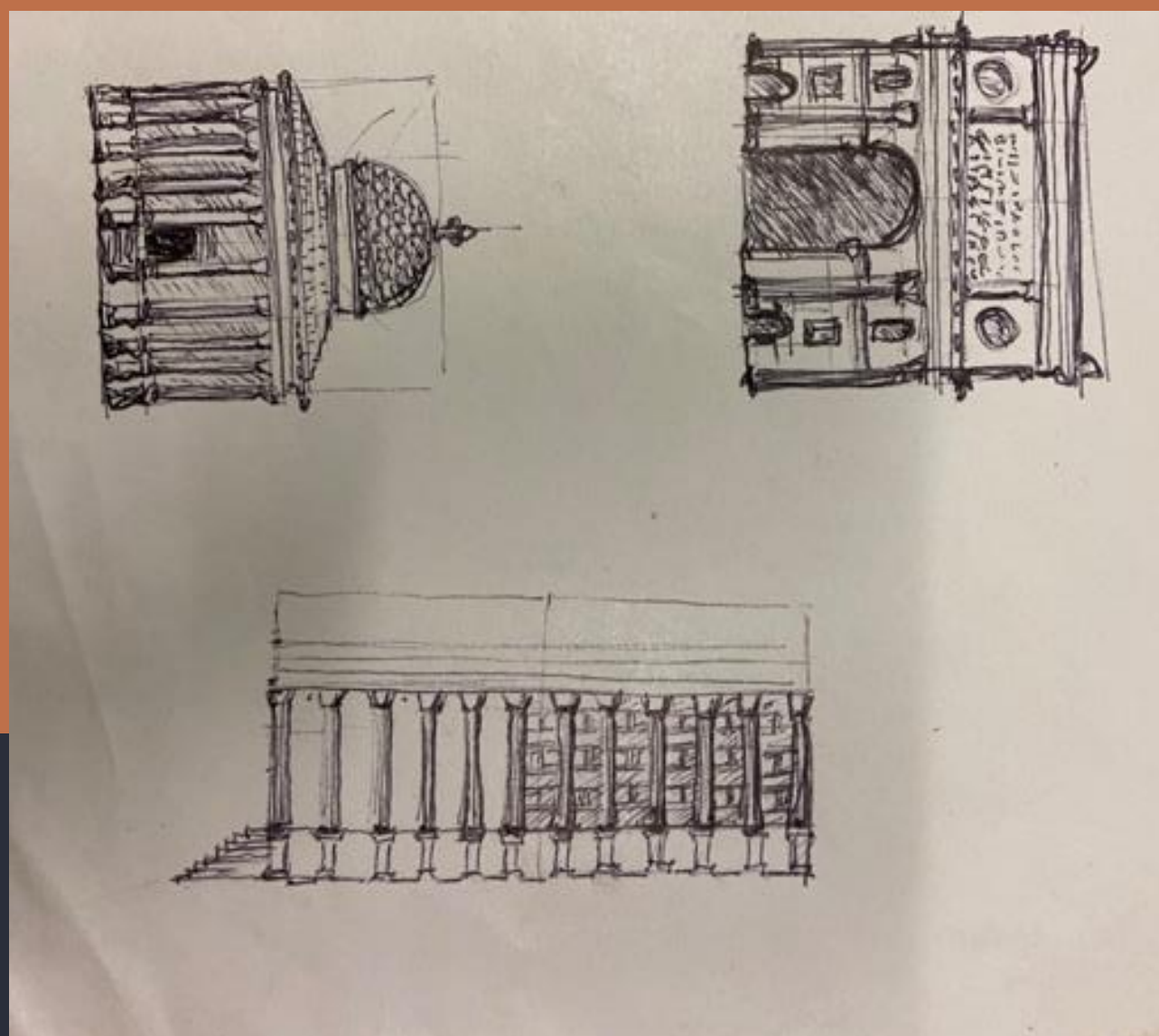
ORIGINALITA'

- **Formulazione di un linguaggio architettonico a supporto delle professioni**
- **Ri-conoscere le proporzioni degli oggetti di studio.**

“Vedo ciò che conosco”

IL METODO DIDATTICO E DI RICERCA

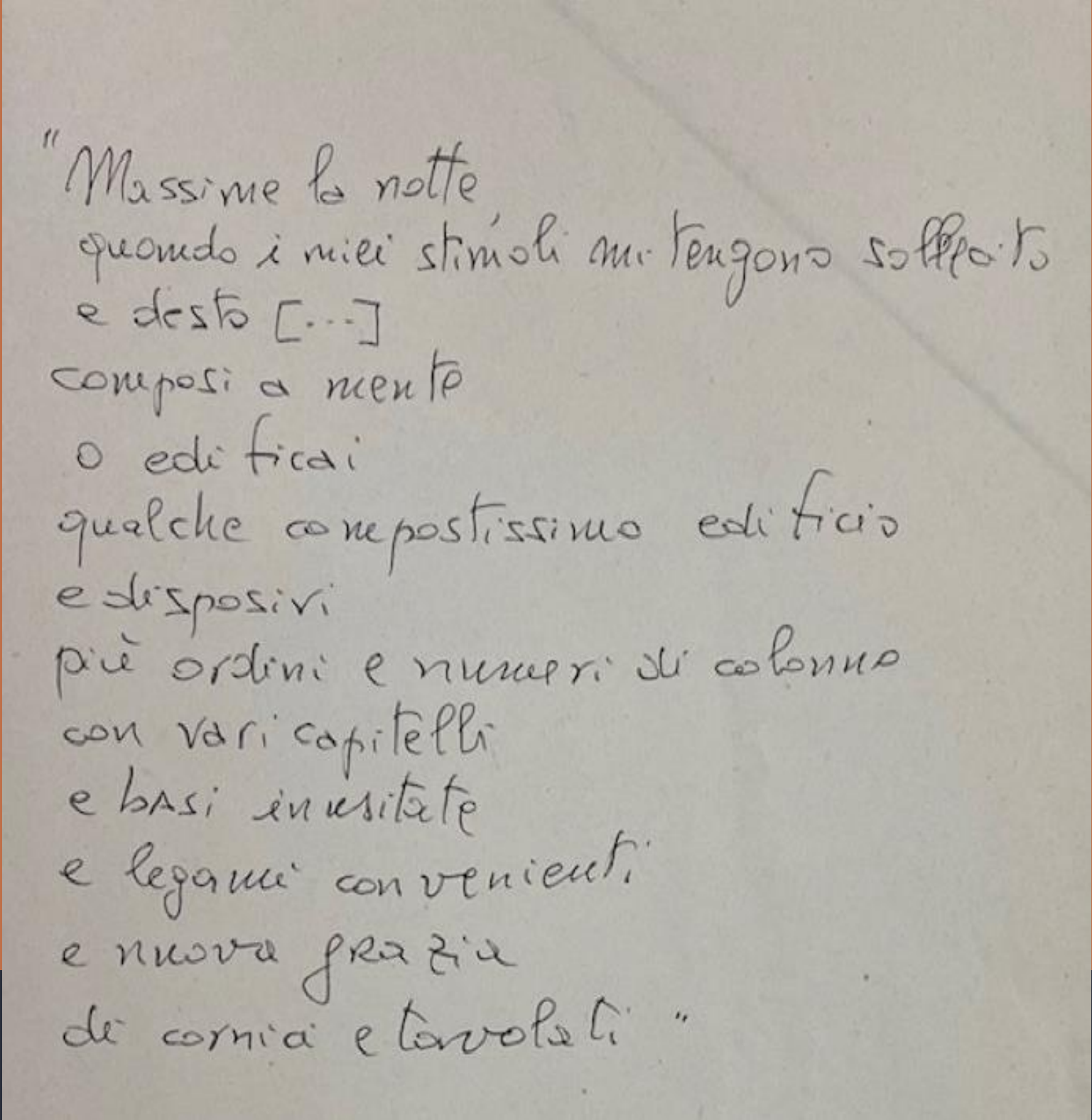
Una volontà assoluta la sua di
assecondare **l'inclinazione**
all'esattezza, che non doveva
rimanere sulle carte.



IL METODO DIDATTICO E DI RICERCA

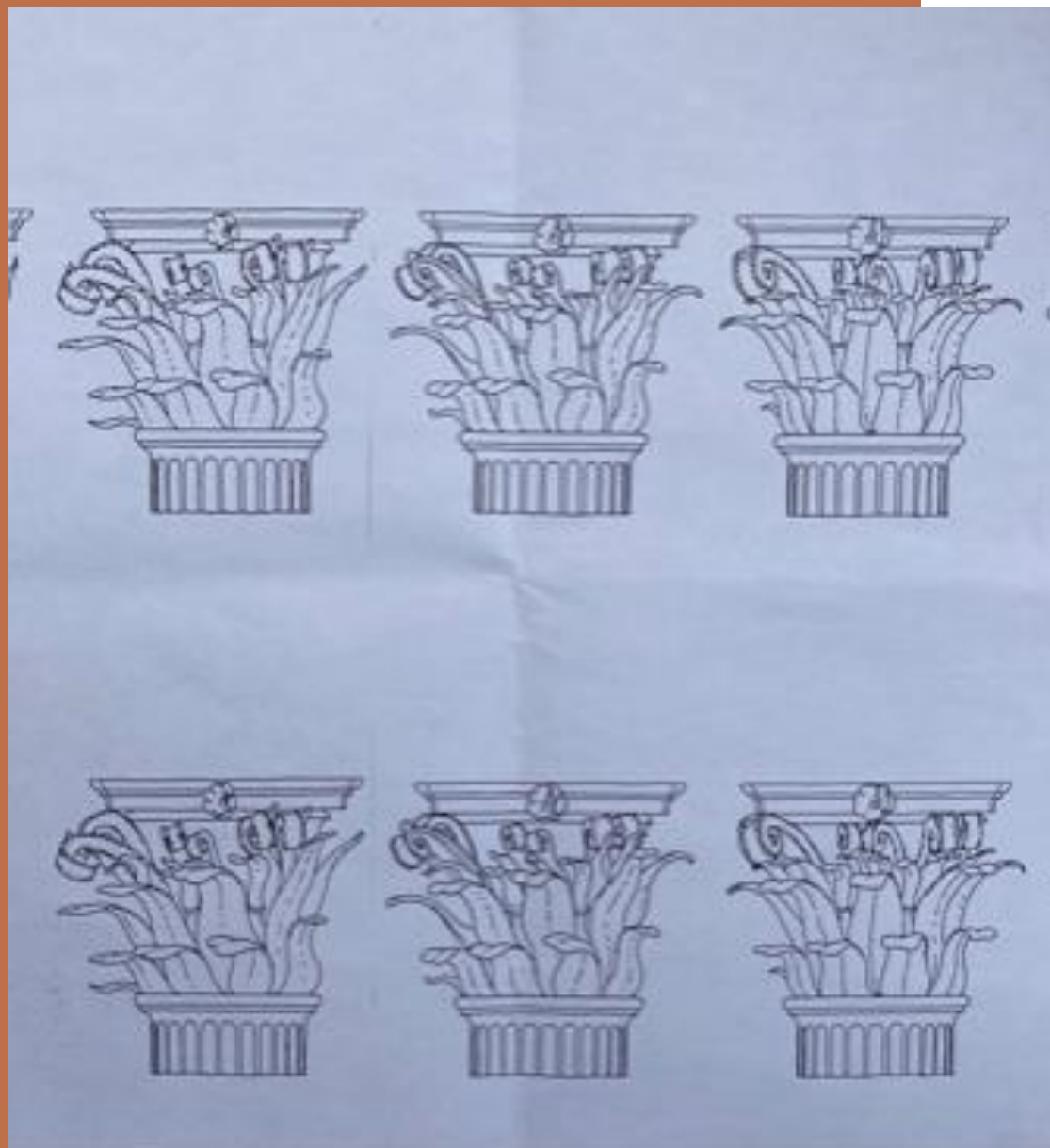
Studio dell'ordine architettonico, uno degli argomenti che lui amerà di più.

Con la passione per i numeri (con una predilezione per i numeri dell'Alberti), 'gioca' con le proporzioni.



"Massime la notte
quando i miei stimoli mi tengono sollevato
e desto [...]
composi a mente
o edificai
qualche compostissimo edificio
e disposivi
più ordini e numeri di colonne
con vari capitelli
e basi inusitate
e legami convenienti
e nuova grazia
di cornici e tavoleti "

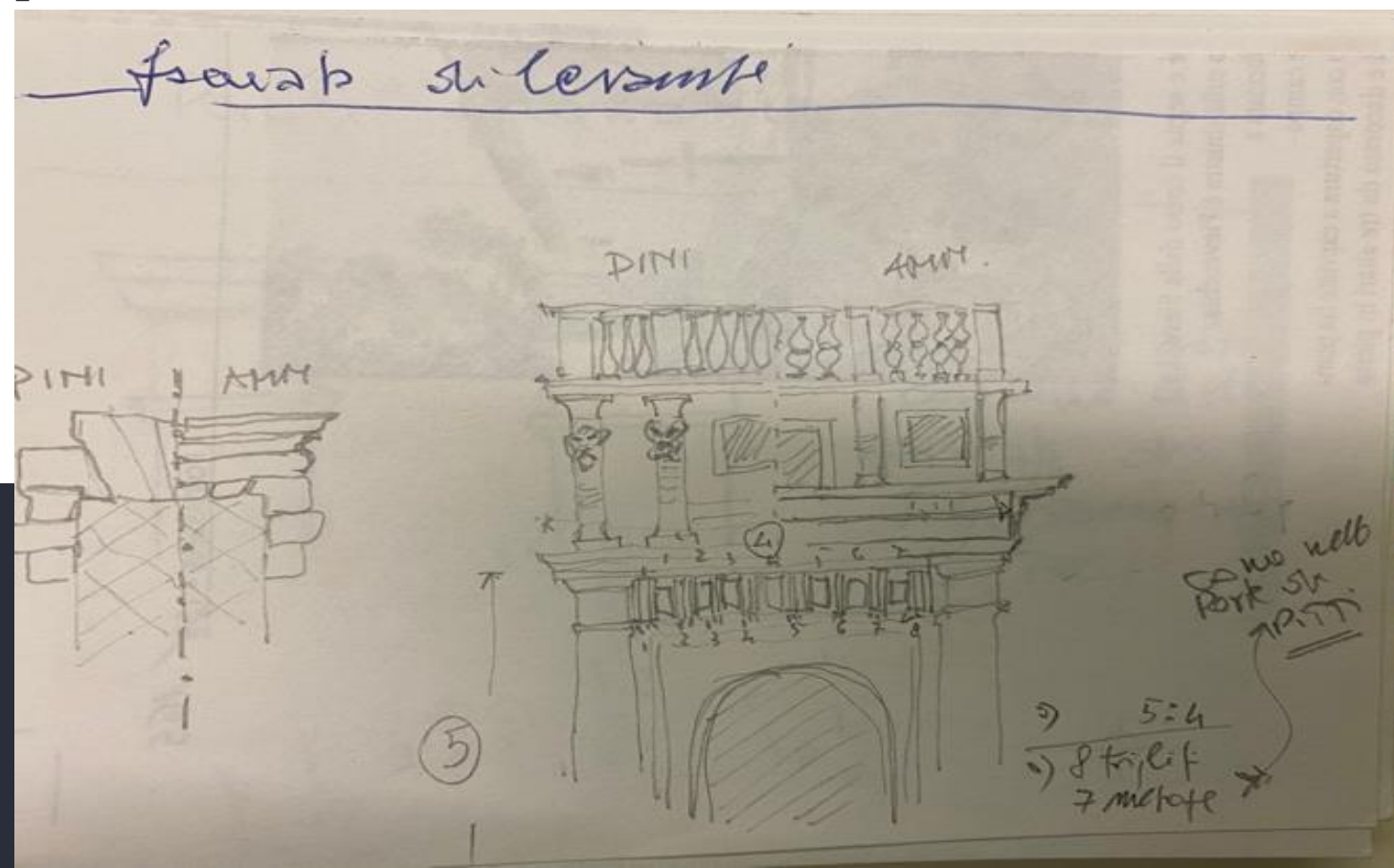
IL METODO DIDATTICO E DI RICERCA



Mix più' del braviano che borsiano, si evolve riuscendo a raggiungere una originalissima cifra stilistica che spazia dalla Classicità al Classicismo, attraverso l'articolato linguaggio morfologico proporzionale.



- A Morolli interessano recuperare i 'pensieri pensati' consapevolmente destinati ad istruire i giovani artisti (**i trattati di architettura**).
- Necessità di leggere (**ed insegnare a leggere**) le architetture del passato **passando attraverso i codici di quello stesso passato.**



IL METODO DIDATTICO E DI RICERCA



IL METODO DIDATTICO E DI RICERCA

Borsi fornisce a Morolli “un influsso non inibente, di tutta evidenza non coercitivo: [...]” che “si è poi, per così dire **concentrato nella ricerca dell’allievo, sulla sola scrittura dagli artisti concepita per essere letta da altri più giovani artisti, interrogando la quale carpire non tanto i segreti della ‘vita’ di quel determinato artista-uomo, quanto stavolta i messaggi formali (la comune lingua architettonica) di quel determinato momento storico.**

“La vita finisce dove comincia(o se si preferisce comincia dove finisce)”.



Gabriele Morolli (1947-2013)

GRAZIE

